

RIUNIONE INFORMALE DEI DIRETTORI NATURA E BIODIVERSITÀ DELL'UE

(ROMA, 25-26 Novembre 2014)

Conclusioni

I Direttori Natura e Biodiversità dell' UE hanno avuto discussioni fruttuose sulle voci in Agenda e hanno concordato quanto segue:

CAPITALE NATURALE E CULTURALE- IL FUTURO DELL'EUROPA

- I Direttori Natura sottolineano l'importanza della biodiversità e di ecosistemi sani – nostro Capitale Naturale - per lo sviluppo di alleanze e sinergie per attuare strategie di crescita verde e sostenibile, ed evidenziano che la gestione, la conservazione e l'uso responsabile delle risorse naturali rappresentano uno dei principali obiettivi di sviluppo sostenibile.
- Sottolineano gli sforzi compiuti per integrare natura e biodiversità nel processo del Semestre Europeo e per riconoscere Natura 2000 come business uno degli strumenti chiave per proteggere e migliorare lo stato della biodiversità a livello europeo.
- Accolgono favorevolmente il lavoro di fornire ulteriori definizioni di *green job* ed in particolare i collegamenti con le infrastrutture verdi.
- Sottolineano la necessità di mantenere la alta l'attenzione sulla biodiversità nell'agenda politica, proseguendo il lavoro per la sua integrazione nelle altre politiche settoriali sotto la prossima presidenza, nonché nell'ambito della programmazione delle priorità di lavoro della nuova Commissione.
- Sottolineano che la mappatura e la valutazione degli ecosistemi e dei loro servizi (MAES) potrebbe migliorare la base di conoscenze per la programmazione in materia di biodiversità e capitale naturale e fornire un quadro di riferimento unificante per un certo numero di politiche correlate agli ecosistemi tenendo conto delle sinergie tra servizi ecosistemi e biodiversità.
- Essi sottolineano che sono necessari ulteriori sforzi per garantire che gli impatti sul Capitale Naturale e i benefici da esso derivanti siano pienamente presi in considerazione nel processo decisionale, nonché nelle altre politiche ambientali. Dovrebbero essere considerate ulteriori

strade per incoraggiare gli investimenti provenienti dal settore pubblico e privato, in base alla valutazione delle pregresse esperienze, come quella del *Natural Capital Financing Facility*.

- Essi condivideranno studi esistenti che forniscono evidenze sull'impatto socio-economico delle politiche legate alla biodiversità e del ritorno in termini di investimento, in particolare delle aree protette e della continuità ecologica.
- Essi riconoscono la forte interconnessione tra i beni del Capitale Naturale Culturale e tra questi beni e le attività con una dimensione territoriale e i benefici della gestione integrata di tali attività, compreso il ruolo della Rete Natura 2000.
- Sostengono la Carta di Roma e accolgono favorevolmente l'intenzione della Presidenza Italiana di presentarla come conclusioni della Presidenza al Consiglio Ambiente il prossimo dicembre, riconoscendo la Carta come strumento per aumentare la consapevolezza politica della biodiversità e la conservazione della natura, tra l'altro, attraverso la considerazione delle sinergie positive tra il Capitale Naturale e Culturale. Come stabilito dalle conclusioni del Consiglio dell'UE del 28.10.2014 sull'"Inverdimento del semestre europeo e della Strategia Europa 2020 - revisione di medio termine", sinergie tra e Capitale Naturale e Culturale possono aiutare l'integrazione della biodiversità, degli ecosistemi e dei relativi servizi nelle politiche settoriali.

ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DELL'UE SULLA BIODIVERSITÀ

- I Direttori Natura riconoscono la necessità di rafforzare ulteriormente l'attuazione della legislazione UE sulla natura e accolgono i risultati positivi e le iniziative di conservazione e ripristino di habitat naturali e specie, soprattutto mettere attuando e gestendo la rete Natura 2000, compresi tra l'altro, i nuovi elenchi, il nuovo processo biogeografico, il Premio Natura 2000 e la piattaforma europea sulla coesistenza tra Persone e grandi Carnivori.
- Prendono atto del Fitness Check della legislazione in materia di natura, richiamano le informazioni cruciali già fornite dalle relazioni dell'Articolo 17 e 12 e riconoscono l'importanza di fornire tutte le prove necessarie, nel contesto della prossima consultazione per sostenere una valutazione completa delle direttive, tenuto conto del fatto che essi sono strumenti chiave per la protezione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile.
- Essi ribadiscono le conclusioni di Atene e evidenziano che gli sforzi congiunti per la piena attuazione delle misure in materia di pesca per i siti Natura 2000 dovrebbero essere rafforzate, anche attraverso una più stretta cooperazione tra l'ambiente e le autorità nazionali in materia di pesca. Invitano la Commissione ad agevolare tali sforzi in maniera proattiva. La guida aggiornata sull'attuazione delle pertinenti disposizioni della PCP, in preparazione da parte della DG ENV e la DG MARE è un buon esempio di un approccio comune da applicare a tutti i livelli interessati, così come il lavoro sulle principali questioni sollevate sull'attuazione dell'art.

11 del la PCP. Raccomandano che questi documenti coinvolgano congiuntamente esperti di pesca e biodiversità per assicurare un'efficiente attuazione.

- Essi riconoscono la necessità di un'ulteriore riflessione sulle modalità di attuazione del Restoration Prioritization Frameworks (RPFs), come previsto nell'ambito dell'azione 6a della Strategia per la Biodiversità, e richiamano le potenzialità del collegare i ripristini ambientali con le infrastrutture verdi.
- Essi accolgono favorevolmente l'adozione del regolamento UE sulle IAS, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 4 novembre 2014, e ne auspicano un'adeguata attuazione.

REVISIONE INTERMEDIA DELLA STRATEGIA UE 2020 BIODIVERSITÀ

- I Direttori Natura riconoscono la revisione intermedia come processo prioritario per valutare a livello dell'UE e degli Stati membri i progressi verso l'attuazione delle azioni e il raggiungimento degli obiettivi della strategia dell'UE per la biodiversità. Tale valutazione globale porrà le basi per considerare possibili azioni su come colmare le lacune e mettere l'UE sul giusto percorso verso il raggiungimento degli obiettivi della biodiversità nel 2020. Una Revisione Intermedia di alta qualità sarà fondamentale per garantire la rilevanza politica delle politiche sulla biodiversità e sulla natura nella nuova Commissione e Parlamento, nonché in relazione al controllo in corso dell'efficienza della legislazione natura (Fitness Check).
- Essi prendono atto che la revisione sarà basata sulle prove fornite dalla Relazione intermedia, e comunicata al Consiglio, Parlamento, Comitato delle regioni e del Comitato economico e sociale.
- Essi accolgono lo sviluppo di un quadro integrato per il monitoraggio, la valutazione e la comunicazione sui progressi compiuti nell'attuazione della strategia UE per la biodiversità, e sosterranno la fornitura di informazioni pertinenti alla Commissione per la relazione intermedia, anche per quanto riguarda i collegamenti tra gli obiettivi, azioni e indicatori nazionali con quelli dell'Unione europea.

FINANZIAMENTO

- I Direttori Natura sottolineano che la transizione indispensabile verso un'economia più verde, menzionata nelle conclusioni del Consiglio del 28.10 sul "Greening del semestre europeo e della strategia Europa 2020 - Revisione intermedia", non può essere separata dalla necessità di mantenere gli ecosistemi e i loro servizi in uno stato di conservazione favorevole, che è possibile solo garantendo la disponibilità di risorse adeguate.
- Essi riconoscono la necessità per la Commissione e gli Stati membri di esplorare nuove modalità per integrare meglio l'efficienza delle risorse e il capitale naturale nella strategia UE 2020 e ridurre i sussidi dannosi per l'ambiente.

- I Direttori Natura ribadiscono la necessità di istituire un sistema di monitoraggio a livello di Unione e di Stati Membri per valutare i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di biodiversità e di integrare meglio la biodiversità / Natura 2000 nelle misure finanziate dai fondi strutturali e di investimento europei (PAC, FESR, CF , FSE e FEAMP) attraverso una più stretta cooperazione tra le autorità competenti, assicurando al contempo la corretta coerenza con i PAF.
- Essi accolgono con favore la Relazione speciale n° 12 della European Court of Auditors "Il FESR è efficace nel finanziamento di progetti che promuovono direttamente la biodiversità nel quadro della strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020?" e supportano le sue conclusioni e raccomandazioni, in particolare per monitorare l'effettiva applicazione, identificare difficoltà e facilitare la mobilitazione dei fondi.